

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula



Supplemento n° 119 APRILE 2025 anno X
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

GAD
DUR
ESA

MARIO ACCOGLI
Servizio e Vendita

RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
C7029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARALI di SEBASTIANO SCANU
felzi: inganno
inzivùtu: inacerbito, inasprito
lèula-lèula: vacillante
fà mariola: maramèo
siddalizza: mucca
esse innènsari: grado

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivenduta specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania

La Beltula la trovi ad **OLBIA** c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARIA DEMURO**

Ridi a lu fiacu - Ridere all'odore.

Ridere senza capire. **Fiacu**= odore. È allineato col corso e col logudorese **fragu**; dal latino **fragrare**

Piddà bústica- Agitarsi.

Indicare uno stato psicologico di agitazione. **Bústica**= rabbia, broncio. Dal piemontese o dal genovese.

Ca' no l'ha in pala l'ha in costa.

Chi non ce l'ha sulle spalle, ce l'ha sulle costole. Si riferisce alle situazioni avverse della vita che, più o meno, hanno tutti. **Pala** nel senso generico di **spalla**; voce corsa **pala**, che, come informa il Falcucci, indica la **spalla del maiale**, ma sull'estensione semantica può aver contribuito l'identica voce sarda.

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di **MARIA MARCELLA MUZZU**

Angelo Francesco Giua 2/2

Agnulu Franciscu aveva imparato a memoria l'omelia di **canonico Fancellu** che, nel cimitero di **Tempio**, aveva commemorato i **Santi** e i **Defunti**. Un brano del suo discorso diceva: "Visse Noè 900 anni. Vissero parecchi patriarchi 500, 600 anni, ma tutti morirono. Comè un treno che correndo non si ferma dinanzi alle bellezze della natura, così la morte passa e stronca il tenero fiore del giovane senza curarsi del tempo che questi ha vissuto e si comporta così anche con il vecchio. Ma tutti, tutti dobbiamo morire". Questo era il suo pezzo forte. Si vantava di saper dare alle campane l'armonia che i campanari non davano; di suonare la chitarra con due corde; di saper dipingere e fare i ritratti alle persone. Queste persone sembravano vive! Sapeva imitare la voce di persone morte da tempo e dava la sensazione che fossero presenti. Con lo stratagemma creato da racconti e da favole che sapeva inventare, riusciva a cercare cibo gratuito, che i pastori non gli negavano mai, perchè divertiti dalle sue frottole così ben architettate. Viveva con una sorella, **Graziella**, quasi cieca, anche lui aveva poca vista (erano ipovedenti entrambi). Una volta **Grazia** cucinò dei cavoli verza bolliti. Per dare più sapore al tutto aggiunse qualche cotenna di maiale. Il fratello ne andava matto. La cuoca, mentre versava la verdura nella pentola, non si accorse che anche il coltello che le era servito per tagliare i cavoli andò a cuocer con le altre cotiche. A prima vista il manico sembrava essere una bella cotenna di lardo, buona e saporita, esattamente come le altre. **Agnulu Franciscu** si riempì il piatto assieme alle cotiche; la prima che cercò di tagliare fu quella del coltello. "Mamma mia quanto è dura. Il maiale deve essere stato il più vecchio della famiglia". Poi guardò più attentamente e si accorse con grande dispiacere che si trattava del manico del coltellone, raggrinzito dalla lunga bollitura. "Maledetto coltellaccio! Guarda un po' che inganno e che illusione, pronto com'ero ad addentare quella bella cotenna di lardo... nuovo". La vita di quel poveretto si concluse con una memorabile mangiata di **suppa cuata** in un matrimonio pastorino; purtroppo quella volta non poté digerire la quantità spropositata che aveva ingerito.

COM'ERA a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU e **NICOLA DERIU**
1951: tre amici si mettono in posa in una via, oggi completamente trasformata. Ringraziamo la Signora **Giovanna Pisano**, affezionata lettrice, per la foto. Il mese scorso *lu ciuanottu era pusatu undi abà cumencia la falata di Pastini*.

La Beltula è lieta nell'aprendere la prossima riapertura degli studi di **Tempio**, fortemente voluta dall'editore **Fabrizio Carta** e dalla direttrice **Daniela Astara**. Fu proprio qui che nel 2017 nacque il **Progetto Editoriale**, evoluto sino alla forma attuale. **Buon lavoro!**

MUTTETTI a cura di
MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
Antunèddu mé Antunèddu
tuttu lu mundu ti lagna,
ti 'ulia meddu moltu
che banditu illa campagna

mail: daniloutzori@tiscali.it
DANIL OUTZORI
EDILIZIA ARTIGIANA
30 anni al servizio della Qualità
CONSTRUZIONE E VENDITA
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA
via Olbia, 29- Tempio
tel. e fax **079 630038**

di **DANIELE PINTUS**
DAPIN
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 - TEMPIO
mail: d@dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

CARLO MENICUCCI
LI 'IDI CUSSI



GARAU - GENNARO LANDRISCINA - ROBERTO METTE - ANDREA MUZZEDDU - MARIA MARCELLA MUZZU - DANIELE PINTUS - LUIGI PIRRIGHEDDU - MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU - MARIO PIRRIGHEDDU - GIOVANNA RAU - GIOVANNI RICCI - VITTORIO RUGGERO - MARIO SOLINAS - BASTIANO SCANU - TONINO SCANU - NICOLA VASA - HUGO PALAVICINO - LIANA CAVALIERI - SILVIA MOCANU - JACOPO COSSU stampato in **1500 copie** presso **TIPOGRAFIA 2000 Tempio**

L'INGJITI di **EPICURO** buscati da lu grecu pal noi **Gaddurési**
da **MARIU SULINA** nuchisincu
La carri zirriigja: no fami, no siti, no fritu: ca l'à già o stà già pa aèlli, si po' di cuntentu cant'e Zeus.

CONSULTA TERRANOESA
a cura di **ROBERTO METTE**
MARCONI E IL SEMAFORO DI CAPO FIGARI

Collegate le apparecchiature, innalzate le antenne e alimentati i trasmettitori, alla stazione di Rocca di Papa, si chiese di incominciare nuovamente le trasmissioni verso le ore 16. "Avevmo allora la grande soddisfazione di ricevere i suoi segnali quasi immediatamente. Le prove proseguirono fino a mezzanotte. In conclusione: sento di poter dire che con queste esperienze sono state investigate per la prima volta delle pratiche possibilità di una gamma di onde elettriche finora inesplorata, ed una nuova tecnica, destinata ad estendere considerevolmente il già vasto campo di applicazioni delle onde elettriche alle radio-comunicazioni, è stata creata". Per l'importanza degli esperimenti effettuati a **Golfo Aranci**, **Capo Figari** deve essere scritto nell'albo d'oro dei luoghi dove **Guglielmo Marconi** sperimentò e perfezionò le sue importanti scoperte scientifiche, come vi stanno **Caernarvon** nel **Galles**, **Sydney** in **Australia**; **Poldhu** in **Inghilterra** e **Terranova** in **Canada**, che ci ricorda l'effettivazione della prima trasmissione al mondo di telegrafia senza fili. **Capo Figari** deve essere ricordato per i primi esperimenti e il perfezionamento dei ricetrasmittitori ad onde corte e ultracorte che hanno aperto la strada alle successive scoperte del **Radar**, **televisione**, **telefono cellulare**, **risonanza magnetica** e il **forno a micro onde**. Se oggi sfruttiamo e godiamo delle comodità di tutte queste apparecchiature che spaziano dalla cucina alla medicina, lo dobbiamo alla geniale intuizione di un uomo che ha lasciato all'umanità una eredità scientifica mai superata. **Guglielmo Marconi** si spegneva improvvisamente il 20/7/1937, a soli 63 anni, lasciando incompiuti studi suscettibili di ulteriori sviluppi. Lasciava però all'umanità conoscenze e strumenti tali da essere collocati all'apice della civiltà dei popoli. Durante i suoi funerali tutte le radio del mondo tacquero per due minuti in sua memoria. Una vita spesa per amore della scienza si spegneva, lasciando agli uomini una eredità scientifica forse mai lasciata al genere umano da nessun altro scienziato. **Fine (Mario Spanu Babay)**

La Beltula gaddurésa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2001
DIRETTORE RESPONSABILE TONIO Biosa - **DIRETTORE REDAZIONALE** MARIO PIRRIGHEDDU
REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel. 079 670172 - Collaboratori n° 118:
MARIO ADDIS - ANNA DEMURO - GEROLAMO BAFFIGO - GIUSEPPE BAFFIGO - NICOLA DERIU - ANTONELLA
PIRIGHEDDU - MARIO PIRRIGHEDDU - GIOVANNA RAU - GIOVANNI RICCI - VITTORIO RUGGERO - MARIO SOLINAS - BASTIANO SCANU - TONINO SCANU - NICOLA
VASA - HUGO PALAVICINO - LIANA CAVALIERI - SILVIA MOCANU - JACOPO COSSU stampato in **1500 copie** presso **TIPOGRAFIA 2000 Tempio**

IL NOTIZIARIO DI
AGGIUS
PERIODICO DI LINGUA, CULTURA, STORIA E TRADIZIONE DELLA GALIURA

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna
LIMONIUM ARTICULATUM
Famiglia: plumbaginaceae
Endemismo: sardo-corso
Nome volgare: limonio
Fioritura: luglio-ottobre
Pianta perenne, legnosa alla base dello scapo rivestito da tubercoli. Ha foglie lanceolate molto ristrette. I fiori sono disposti in spighe terminali dalla corolla azzurro-lilla piccolissima, vive in terreni sabbiosi vicino al mare.
Trascrizione di **JACOPO COSSU**

Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo 38
tel. 079/630398

GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE S.E. Dottor TOMASO COLUMBANO FENU:

UN FUNZIONARIO MINISTERIALE TEMPIESE

L'avvento al potere del fascismo e di **Benito Mussolini** dopo la **Marcia su Roma** del 28/10/1922, lo aveva perciò trovato in **Tripolitania** dove era stato trasferito fin dal 30/6/1920 come consigliere aggiunto addetto alla direzione dei servizi civili e politici e dove, dopo essere stato decorato in data 22/9/1920 con la **Croce di guerra**, aveva anche ricevuto dal ministero della guerra con R.D. 23 ottobre 1921 pubblicato nel Boll. Mil. 1921 dispensa 68, pag. 3128 la **Medaglia d'Argento al valor militare** per i fatti d'arme avvenuti nel fronte macedone nel settembre 1916. Il fascismo non lo aveva però colto di sorpresa. Del resto da buon ex ufficiale ed ex combattente mutilato, conosceva benissimo gli umori dei tantissimi reduci di guerra e soprattutto quello che si vociferava a **Roma** nei ministeri a causa dei continui scioperi e del così detto **biennio rosso**. Ma non ne era rimasto mai entusiasta data la severa educazione legalitaria di stampo ottocentesco che gli era stata impartita da suo padre carabiniere noto per la sua intransigente fede liberal-democratica. A parte il fratello maggiore **Gavino** anarchico e morto a **Brescia** il 12/5/1917 in un ospedale militare per i postumi di una ferita di guerra ed il fratello minore **Sebastiano** fervente socialista e in procinto di diventare farmacista dopo aver fatto il tirocinio pratico a **Tempio** nel laboratorio farmaceutico di **Claudio Demartis Spano**, anch'esso noto socialista riformista. Dal 1/12/1923 veniva intanto inquadrato nella qualifica di I segretario del **Gabinetto del Governatore della Tripolitania**. Ma una cosa è certa! Assorto com'era nel difficile disbrigo quotidiano delle pratiche ministeriali aveva sempre evitato quanto più possibile di frequentare i gerarchi fascisti, al di là di un dovuto e reciproco rispetto, impostogli dal ruolo che ricopriva e tanto meno di entrare in stretto contatto epistolare con l'on. **Pietro Lissia Mariotti** di **Calangianus**, dal 31/10/1922 al 3/7/1924 **Sottosegretario alle Finanze del 1° Governo Mussolini**. Ma una cosa è altrettanto certa! L'efferato omicidio del deputato socialista riformista **Giacomo Matteotti** avvenuto a **Roma** il 10/6/1924 lo aveva profondamente turbato nel suo intimo sentire tanto da attuare da quel momento in poi da buon uomo libero qual'era, una ferma anche se cauta resistenza passiva nei confronti del fascismo. Del resto nei primi mesi del 1924 era stato allontanato dal **Gabinetto del Governatore** per aver osato difendere con un memoriale inviato al **Ministro Luigi Federzoni** 10 impiegati e 8 funzionari della Ragioneria coloniale che erano stati trasferiti senza garanzia di un concorso perché privi di laurea ai sensi del R.D. 11 novembre 1923 che prevedeva appunto laurea e concorso. Da qui il 9/12/1927 il suo trasferimento, in un ufficio periferico della **Cirenaica** a **Soluch**, poi di lì a **Cirene** ed infine a **Bengasi** fino al 16/8/1929. Il 7/11/1929 veniva fatto rientrare a **Roma** per essere assegnato al **Gabinetto del Ministro delle Colonie Gen. De Bono** e preposto alla Segreteria del **Sottosegretario di Stato Lessona** col compito di attendere fino al 30/6/1932 solo al coordinamento amministrativo. Il 9/10/1931 lo troviamo a **Tempio** in licenza come testimone insieme al suo amico **Paolino Nicolai Lissia** di anni 52 delle nozze di sua sorella **Anna** con il **Procuratore del Registro Felice Giuseppe De Gasperi Olivieri** di fu **Luigi** e di **Olivieri Carolina**, nato il 21/5/1888 a **Nuoro**, domiciliato in **Tempio** in **via Roma**. I due novelli sposi dopo essersi traferiti nel 1932 ad **Asmara** in **Eritrea** rientravano due anni dopo a **Tempio** ove nasceva nel 9/2/1934 la primogenita **Carla De Gasperi Columbano**, stimatissima professoressa negli anni 60/90 del secolo scorso del **Liceo classico G.M. Dettori** oltre che apprezzata amministratrice della città. (segue)



Carla



Anna e Giuseppe

IN BIDDÀ umpare a MARIO ADDIS

Giunta agli ultimi sospiri nella 2 metà del secolo scorso, l'arte del telaio è sempre stata uno dei pilastri della produzione luse. Le donne del paese erano celebri per l'attenzione e lo zelo dedicato all'intreccio dei fili, tanto da desiderare sempre un prodotto che tendesse quasi alla perfezione, nonostante i mezzi di produzione non potessero esser paragonati a quelli della grande **Londra Vittoriana**. I telai orizzontali, usati un tempo, non consentivano, spesso, di produrre lavori di grande larghezza, pertanto si rendeva necessario cucire più lembi di tessuto per ottenere grandi coperte o grandi tappeti. In virtù della loro bravura e dell'ossessione per il lavoro certosino, le donne di **Luras** cucivano le parti in modo tale che la trama non venisse mai spezzata e che corresse lungo tutta l'opera, senza alcuna interruzione, preoccupandosi che il lavoro sembrasse tessuto tutto d'un pezzo. Il resto della **Gallura** poteva ben distinguere l'intreccio luse, oltre che per questa cura del dettaglio, anche perché era noto che qui a **Luras** esistesse un particolare disegno, differente da quello dei paesi vicini. Qualcuno ci tiene a puntualizzare che non fosse usanza di nessun altro borgo della zona l'utilizzo di propri particolari disegni per firmare e caratterizzare i lavori ultimati. Chiamata **Lu disegnu lurisincu**, la trama, usata in paese, era costituita da un rombo inscritto in un quadrato, i cui colori caratteristici erano il rosso, il giallo e il nero, ottenuti tutti per mezzo di coloranti naturali come fiori, sughero e piante. Oggigiorno si conservano pochissimi lavori di questo tipo, per questo quelli che vi sono possiamo definirli **pezzi da museo** che ricordano la storia di centinaia di filatrici e tessitrici; una storia che non vedrà più nuova luce. Nel secolo corrente non vi è più nessuno che lavori il telaio e che porti avanti la tradizione di questo disegno, dunque, amaramente, possiamo dirci ancora una volta mutilati e ingenui per non aver pensato di custodire con i denti la nostra identità. Il vento di cambiamento è forte, ma il nostro pensiero lo è altrettanto? Siamo sicuri che ancora oggi non stiamo rischiando di perdere altri tasselli della nostra cultura?

Ai posteri l'ardua sentenza.

FULVIA ROMANINO



ha brillantemente conseguito la **Laurea Magistrale** presso l'Università di Pisa in **Sociologia e ricerca sociale**. Ha discusso la Tesi **"Perché non tornano? Una indagine comparativa tra expat italiani in Germania e Norvegia"** riguardante la fuga dei cervelli dall'Italia, ottenendo la votazione di **110 e lode**. All'neo dottoressa e ai genitori **Maria Teresa Careddu** e **Antonello Romanino**, le felicitazioni affettuose della **Beltula gaddurésa**.

E CHISTU COS'E' ? di TONINO SCANO Cistò

Questo mese non sarà tanto facile scoprire lo strano oggetto. Il giochino del mese scorso era costituito da un rocchetto vuoto in legno che con semplici accorgimenti: un elastico e un legnetto si riusciva a farlo muovere. L'inventiva dei ragazzi era fenomenale.



ANDREA MUZZEDDU NOTE SULLA LINGUA DEI SARDI 2/4



Lo sviluppo storico della parlata gallurese, quindi, ha seguito lo sviluppo del volgare toscano, in **Umbro**, **Laziale**, **Campano** e giù giù fino alla **Sicilia**, includendo in questa espansione anche la **Corsica**, già sotto il controllo dei vescovi delle **Repubblica Marinara di Pisa e di Genova**, che controllavano le **Diocesi** dell'isola. La diffusione (anche per eventi bellici) della lingua provenzale ha fatto sì che le **lingue antiche** (post romane e bizantine) dei nostri territori esaurissero la loro diretta influenza sul parlato quotidiano e, lentamente, si modificassero in gallurese, ossia in ciò che oggi noi conosciamo ed utilizziamo con la massima disinvoltura. In realtà, fatte salve alcune nicchie linguistiche — come il greco, l'aramaico, il celtico e via dicendo — delle antiche parlate dei popoli europei non è rimasta traccia. Nessuno può dire, per esempio, come parlassero i nostri **popoli Nuragici** e, nello stesso tempo, poco conosciamo del parlato dagli antichi colonizzatori della **Sardegna**. Chi può dire qualcosa della lingua usata dai capi tribù sparsi nei diversi territori dell'isola? Chi conosce la lingua utilizzata da **Amsicora** e da quanti lo hanno seguito nell'avventura bellica contro gli invasori **Romani**? Tutte lingue svanite nel nulla, nonostante fossero le lingue dei nativi. La stessa lingua latina, giunta col dominio di **Roma**, dopo la caduta della città eterna, determinata dalle invasioni barbariche, fu usata dal popolo sardo in modo improprio e fortemente volgare (nel senso linguistico), tanto che lo stesso **Dante Alighieri**, nel suo trattato sul **De vulgari eloquentia** (1303-1305), si scandalizzò per l'uso improprio del **latino Sardo** — perché non era più latino, ma un imbarbarimento senza regole alcune. Quello che noi oggi indichiamo come lingua logudorese, intesa come derivazione diretta dalla lingua latina (una lingua non indigena, quindi), in realtà è stata migliorata e ripulita, ad iniziare dal secolo successivo, da due eminenti studiosi sardi, **Antonio Canu** (1400-1470) **arcivescovo di Sassari** che, poco più di un secolo dopo l'affermazione dantesca, per tutta la vita si adoperò per elevare il **sardo/logudorese** alla dignità letteraria, e **Gerolamo Araolla** (1545 circa — fine del secolo XVI), che arricchì questo lessico elaborando duttili strutture grammaticali e morfologiche, compiendo così un ulteriore passo in avanti per la standardizzazione di questa parlata. Il tempo a seguire, poi, non è stato altro che proseguimento e sviluppo delle tracce sintattico/fonetiche suggerite da questi due valenti studiosi. Analogo processo, ma con differenti date attuative, lo notiamo anche per lo sviluppo del **sardo/gallurese**. Per questa parlata intervenne con magistrale competenza linguistica il **canonico di Tempio don Gavino Pes**, più conosciuto come **don Baignu** (1724-1796) il quale, avvalendosi del latino, dello spagnolo e dell'italiano, coniò una serie di termini e strutture espressive da imprimere non solo eleganza alla parlata locale, ma anche nuove forme sintattico/strutturali. Al suo fianco, e quasi come rafforzamento della sua linea innovativa, si mosse il gruppo dei poeti galluresi che formavano l'**élite** intellettuale del territorio, così, con la loro spinta e l'inizio della diffusione della lingua italiana, che andava sempre più a sostituire la lingua spagnola, la parlata **sardo/gallurese** assunse nuova linfa e nuova eleganza tanto che divenne tutta un'altra cosa se rapportata al **gallurese scritto e orale** del Cinque/Seicento, dove, l'influsso **castigliano** era piuttosto evidente. Questo processo determinò anche la separazione di quel poco di parallelismo esistente, nei secoli precedenti, con la **parlata corsa**, soprattutto dell'area meridionale, i cui abitanti, dopo le influenze toscane e genovesi iniziarono ad assorbire toni e caratteristiche francesi, a causa della cessione dell'isola, per debiti di guerra, da parte della **Repubblica Marinara di Genova** al regno di **Francia**, nel 1769. *Continua*

SOSTIENI
La Beltula gaddurésa
iban:
IT6702760117200001026200038
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

MARIA FRANCESCA MACIOCCO: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

IN RICORDO DI MAFFI

Anna Demuru: E fu così che inaspettatamente è arrivata la notizia che **Maria Francesca** ci ha lasciati. In silenzio la mia bella alunna dagli occhi del colore delle castagne mature, dalle ciglia lunghe, se ne è andata, lasciando tutti quelli che hanno avuto la gioia di averla conosciuta, stupiti ed addolorati. **Maria Francesca** è stata l'incarnazione della gioia di vivere, tramandava allegria e la portava in tutta la compagnia fin dal primo anno della scuola media. Non si lasciò travolgere dalla tristezza neppure quando conobbe l'esito della malattia, ma continuò a trasmettere positività nel corso degli anni. L'ultima volta che l'ho vista tanti anni fa ad una festa, circondata dal gruppo affiatato delle compagne delle superiori, tutte elegantissime e belle nei loro vestiti consoni alla cerimonia. Mi avevano commosso ricordando tutte da bambine, sedute nei banchi di scuola. Senza dubbio qualche angelo del **Signore** le sarà stato vicino e l'avrà presa per mano in un momento così tragico, perché **Maria Francesca** non poteva essere lasciata sola. Le abbiamo voluto bene e le vorremmo sempre bene, pregando per lei nei momenti che ci avviciniamo al nostro sonno notturno.

La Redazione della **Beltula** abbraccia affettuosamente i genitori **Franco** e la cara **Vittorina**, il fratello **Salvatore** con **Jo-setta** e **Mamata**. Vogliamo ricordare **Maffi** con alcune testimonianze raccolte sui social e che ci descrivono chi era **Maffi**:

Mariella Mundula: Ho cercato una foto che raccontasse come tu eri: solare, sorridente, generosa e sempre pronta ad aiutare gli altri... ma eri anche testarda, tenace ed impegnata a difendere gli ultimi compresi i tuoi amati animali. Tutto questo eri tu... nonostante la vita non sia stata mai tenera con te. Lasci un vuoto incolmabile in chi ti ha conosciuto e amato....

Susanna Spano: Non solo una perdita per la comunità di **Tempio**, ma una perdita per tutti. **Maffi** era una persona speciale non è più qui con noi, è venuta a mancare una compagna di lotte, da oggi le ingiustizie del mondo avranno una nemica in meno... **Maffi** era una persona di una delicatezza, di una dolcezza, di una gentilezza, di una determinazione, di un altruismo e di una generosità che sono difficili da spiegare a parole, che sono difficili da trovare. ... **Maffi** era una di quelle rare persone che se ti vogliono bene te lo dicono e te lo dimostrano... **Maffi** c'è sempre stata per qualsiasi individuo non umano, in difficoltà. **Maffi** era una persona che percepiva nel profondo le atrocità che troppi animali (umani e non) sono ancora costretti a subire.

Mariagavina Mundula: Se n'è andata una delle persone più buone che abbia mai conosciuto. Riposa in pace, dolce **Maffi**.

Grazia Grace Deffenu: Una bella persona come **Te Cara Maffi** resterà viva in eterno. Una compagna, una combattente, un'attivista. Mai aggressiva ma tenace, generosa, con la giusta parola anche quando niente sembra andare come dovrebbe. **Tempio** avrà un'amica e una nemica in meno.

Alfredo Antonio Loffredo: Ancora non riesco a crederci. La terribile notizia mi è arrivata come un fulmine a ciel sereno, inaspettata. Sei stata un'ottima collega di studi, oltre che una buona amica, anche se, per le vicende della vita, ultimamente avevamo un po' perso i contatti. Conserverò di te bel ricordo. Ti sia lieve la terra.

Pietrina Pirrigheddu: Ciao **Maria Francesca** sei stata una dolce me-teora nella nostra famiglia, ci hai voluto bene e noi ti abbiamo voluto bene sempre. Ora riposa in pace.

Francesca Pedroni: ...sei stata e rimarrai nei miei ricordi una persona dolce e gentile con un cuore grande e generoso.

Augusto Galleri: Dove trovare la forza, le parole, per manifestare la partecipazione al dolore di un padre, una madre un fratello, per la perdita di una persona cara. Tanto, immenso, il senso di smarrimento. **Maffi**: era una ragazza solare, altruista, amorosa verso tutti, natura e animali compresi. Caro **Franco**, Carissima madre, affettuosissimo fratello, consideratemi a voi vicino con i sentimenti più nobili.

Immacolata Ziccanu: Il cuore è gonfio di tristezza e avrei un sogno piccolo e facilmente realizzabile: che il canile di **Tempio** venga gestito amorevolmente da giovani locali, che diventi un rifugio gioiello, come lo desideravi e per il quale hai dato l'anima affinché lo diventasse. Speriamo che questo sogno si avveri. Sarebbe magnifico entrare nel canile e leggere l'insegna:

ASSOCIAZIONE EDOARDO CON NOI
L'associazione è stata ideata e creata da **Cinzia Grassi** e **Antonello Carta** in seguito alla morte del loro figlio quasi diciottenne, **Edoardo**, per **coma diabetico**. **Antonello Carta**, tempiese, ha quasi sempre vissuto a **Roma** come dentista, oggi in pensione. L'Associazione si prefigge la diffusione della conoscenza del **diabete 1** e come combatterlo, partecipando ad eventi sportivi come la **Maratona di Roma** e **Gara a staffetta**. Alla corsa hanno partecipato anche due tempiesi residenti a **Roma** sempre presenti e in prima linea: **Antonello Iandolo** e **Gino Onorato**. Durante la manifestazione il personale del **Bambin Gesù**, ha effettuato numerose glicemie ai bambini, che sono stati premiati con una medaglia e, insieme alle famiglie, hanno potuto ascoltare i consigli per una diagnosi precoce. Sono loro i piccoli eroi da premiare oggi! **Corri per Edo, dona per tutti!** L'Associazione è nata in memoria di **Edoardo**, un ragazzo pieno di vita che aveva percorso dall'età di 8 anni il dolore della sua malattia con coraggio e determinazione; insieme alla sua famiglia non aveva mai ceduto davanti a nessuno ostacolo e con la sua sensibilità era sempre attento ai problemi dei suoi coetanei e non solo. Uno dei suoi sogni più grandi era quello di dare a tutti la possibilità di vivere come lui ha fatto:

"UNA VITA AL MASSIMO"
(Grazie a **Cristina Ziccanu** per la collaborazione)

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa
iban: IT6720760117200001026200038
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

GALLURA CRIMINALE
di **GIOVANNI RICCI**
1734 Monte Cuccaru (all'epoca cussorgia di **Aggiu**, oggi territorio di **Trinità d'Agultu**). Si accampano stabilmente, ospiti graditissimi delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**, numerose bande di fuorilegge. Nei primi mesi del 1734, circa 200, tra fuorilegge e loro familiari, provenienti dall'**Anglona** e dal **Logudoro**, fra i quali i cavalieri **Corda**, **Marcello** e **Fais**. La loro dimora è situata sulle pendici del **monte Cuccaru**, grazie all'assenso delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**. Ben presto le cussorge della zona diventarono estremamente pericolose a causa delle continue scorribande di questi briganti. Un'imponente spedizione militare ordinata dal **vicere Rivarolo** costrinse, verso la fine dell'anno, i banditi a rifugiarsi in **Corsica**. Moltissimi di loro furono catturati ed impiccati sul posto senza subire nessun processo. (tratto da **Banditi di Giovanni Francesco Ricci**)

LA HISPANIDAD: La **Madonnina del Pilar**, dall'alto del suo piedistallo a forma di colonna nella nicchia della sua storica chiesetta, testimonia uno dei tanti culti spagnoli venerati a **Tempio**. Gli antichi culti bizantini sono stati sostituiti per favorire lungo i 4 secoli della dominazione spagnola il sentimento della **hispanidad**, condizionando gli usi, i costumi, i sentimenti e la devozione religiosa della popolazione. Il nome **Pilar** in **Spagna** rappresenta la devozione alla **Madonna** e anche alla madre, la colonna portante di ogni famiglia. **Pilastro**, colonna e madre. **Madre di Dio** e **Madre dell'umanità**. Il pilastro donato a **San Giacomo** è il simbolo del sostegno, della sicurezza, e della protezione: l'amore materno che arricchisce, fortifica e difende i figli. Tuttavia chi nella vita avrà il triste destino di perdere la propria madre troppo presto, vedrà crollare questa colonna di alabastro. Conoscerà il valore del dono, ma anche il dolore della perdita, e sarà povero per sempre.

Ringrazio il **Dott. Gennaro Landriscina** per i dati documentali e il direttore de **LaBeltula** **Mario Pirrigheddu** per la vecchia foto di **Lu Pillari** in una sera d'inverno.

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di **NICOLA VASA**
"IL MIO NOME E' PILAR" 2/2
Un nome nascosto nella città vecchia
LA PREBENDA DI VILLAMASSARGIA: La **Sardegna** non è più pisana, diventa spagnola, e nello scorrere del tempo anche **San Ranieri** viene sostituito. Nella antica chiesa romanica si insedia la **Madonna del Pilar**. **Don Michele Pes Misorro** nasce nel 1714, è sacerdote e nel 1737 lascia **Tempio** per **Cagliari**. Sarà **Arciprete** ad **Iglesias** con la prebenda di **Villamassargia** e nel 1785-1804 **Vescovo di Ampurias e Civita**. Lascerà tutti i suoi beni alla **Collegiata di Tempio**, futura **Cattedrale** nel 1839. **Panta rei, tutto scorre**. Il **divenire** di **Eracleito** muove il fiume della **Storia** e della **Fede**. Sembrerebbe strana la coincidenza delle due chiese del **Pilar** sarde senza il ruolo principale interpretato dai sacerdoti tempiesi. **Villamassargia** e **Tempio**, sempre i **Pes**. Colti studenti forgiati dagli **Scolopi**, l'ordine spagnolo di **S.Giuseppe Calasanzio**, presenti a **Tempio** con le loro **Scuole Pie** dal 1665. Nel **Palacio grande** di 20 stanze donato da **Don Gavino Pes Riccio**.

LA BELTULA GADDURÉS
L'associazione è stata ideata e creata da **Cinzia Grassi** e **Antonello Carta** in seguito alla morte del loro figlio quasi diciottenne, **Edoardo**, per **coma diabetico**. **Antonello Carta**, tempiese, ha quasi sempre vissuto a **Roma** come dentista, oggi in pensione. L'Associazione si prefigge la diffusione della conoscenza del **diabete 1** e come combatterlo, partecipando ad eventi sportivi come la **Maratona di Roma** e **Gara a staffetta**. Alla corsa hanno partecipato anche due tempiesi residenti a **Roma** sempre presenti e in prima linea: **Antonello Iandolo** e **Gino Onorato**. Durante la manifestazione il personale del **Bambin Gesù**, ha effettuato numerose glicemie ai bambini, che sono stati premiati con una medaglia e, insieme alle famiglie, hanno potuto ascoltare i consigli per una diagnosi precoce. Sono loro i piccoli eroi da premiare oggi! **Corri per Edo, dona per tutti!** L'Associazione è nata in memoria di **Edoardo**, un ragazzo pieno di vita che aveva percorso dall'età di 8 anni il dolore della sua malattia con coraggio e determinazione; insieme alla sua famiglia non aveva mai ceduto davanti a nessuno ostacolo e con la sua sensibilità era sempre attento ai problemi dei suoi coetanei e non solo. Uno dei suoi sogni più grandi era quello di dare a tutti la possibilità di vivere come lui ha fatto:

"UNA VITA AL MASSIMO"
(Grazie a **Cristina Ziccanu** per la collaborazione)

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa
iban: IT6720760117200001026200038
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

GALLURA CRIMINALE
di **GIOVANNI RICCI**
1734 Monte Cuccaru (all'epoca cussorgia di **Aggiu**, oggi territorio di **Trinità d'Agultu**). Si accampano stabilmente, ospiti graditissimi delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**, numerose bande di fuorilegge. Nei primi mesi del 1734, circa 200, tra fuorilegge e loro familiari, provenienti dall'**Anglona** e dal **Logudoro**, fra i quali i cavalieri **Corda**, **Marcello** e **Fais**. La loro dimora è situata sulle pendici del **monte Cuccaru**, grazie all'assenso delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**. Ben presto le cussorge della zona diventarono estremamente pericolose a causa delle continue scorribande di questi briganti. Un'imponente spedizione militare ordinata dal **vicere Rivarolo** costrinse, verso la fine dell'anno, i banditi a rifugiarsi in **Corsica**. Moltissimi di loro furono catturati ed impiccati sul posto senza subire nessun processo. (tratto da **Banditi di Giovanni Francesco Ricci**)

LA HISPANIDAD: La **Madonnina del Pilar**, dall'alto del suo piedistallo a forma di colonna nella nicchia della sua storica chiesetta, testimonia uno dei tanti culti spagnoli venerati a **Tempio**. Gli antichi culti bizantini sono stati sostituiti per favorire lungo i 4 secoli della dominazione spagnola il sentimento della **hispanidad**, condizionando gli usi, i costumi, i sentimenti e la devozione religiosa della popolazione. Il nome **Pilar** in **Spagna** rappresenta la devozione alla **Madonna** e anche alla madre, la colonna portante di ogni famiglia. **Pilastro**, colonna e madre. **Madre di Dio** e **Madre dell'umanità**. Il pilastro donato a **San Giacomo** è il simbolo del sostegno, della sicurezza, e della protezione: l'amore materno che arricchisce, fortifica e difende i figli. Tuttavia chi nella vita avrà il triste destino di perdere la propria madre troppo presto, vedrà crollare questa colonna di alabastro. Conoscerà il valore del dono, ma anche il dolore della perdita, e sarà povero per sempre.

Ringrazio il **Dott. Gennaro Landriscina** per i dati documentali e il direttore de **LaBeltula** **Mario Pirrigheddu** per la vecchia foto di **Lu Pillari** in una sera d'inverno.

ma il suo nome conosciuto nell'ambito del volontariato, piange una persona di grande umanità. Le persone speciali lasciano troppo presto questa terra. Sii luce.

Mariangela Manca: Non ti dimenticherò mai...il tuo dolce sorriso mi accompagnerà per sempre e serberò nel cuore tutto ciò che abbiamo fatto e adesso lo faremo ancora di più in tuo ricordo.

Mario Satta: Eri proprio una persona buona, gentile, altruista, generosa, disponibile... mancherai a tutti e mancherà quel tuo sorriso dolce e quel tuo modo di essere delicata.

Alba Dore: Una persona speciale non è più qui con noi, è venuta a mancare una compagna di lotte, da oggi le ingiustizie del mondo avranno una nemica in meno... **Maffi** era una persona di una delicatezza, di una dolcezza, di una gentilezza, di una determinazione, di un altruismo e di una generosità che sono difficili da spiegare a parole, che sono difficili da trovare. ... **Maffi** era una di quelle rare persone che se ti vogliono bene te lo dicono e te lo dimostrano... **Maffi** c'è sempre stata per qualsiasi individuo non umano, in difficoltà. **Maffi** era una persona che percepiva nel profondo le atrocità che troppi animali (umani e non) sono ancora costretti a subire.

Mariagavina Mundula: Se n'è andata una delle persone più buone che abbia mai conosciuto. Riposa in pace, dolce **Maffi**.

Grazia Grace Deffenu: Una bella persona come **Te Cara Maffi** resterà viva in eterno. Una compagna, una combattente, un'attivista. Mai aggressiva ma tenace, generosa, con la giusta parola anche quando niente sembra andare come dovrebbe. **Tempio** avrà un'amica e una nemica in meno.

Alfredo Antonio Loffredo: Ancora non riesco a crederci. La terribile notizia mi è arrivata come un fulmine a ciel sereno, inaspettata. Sei stata un'ottima collega di studi, oltre che una buona amica, anche se, per le vicende della vita, ultimamente avevamo un po' perso i contatti. Conserverò di te bel ricordo. Ti sia lieve la terra.

Pietrina Pirrigheddu: Ciao **Maria Francesca** sei stata una dolce me-teora nella nostra famiglia, ci hai voluto bene e noi ti abbiamo voluto bene sempre. Ora riposa in pace.

Francesca Pedroni: ...sei stata e rimarrai nei miei ricordi una persona dolce e gentile con un cuore grande e generoso.

Augusto Galleri: Dove trovare la forza, le parole, per manifestare la partecipazione al dolore di un padre, una madre un fratello, per la perdita di una persona cara. Tanto, immenso, il senso di smarrimento. **Maffi**: era una ragazza solare, altruista, amorosa verso tutti, natura e animali compresi. Caro **Franco**, Carissima madre, affettuosissimo fratello, consideratemi a voi vicino con i sentimenti più nobili.

Immacolata Ziccanu: Il cuore è gonfio di tristezza e avrei un sogno piccolo e facilmente realizzabile: che il canile di **Tempio** venga gestito amorevolmente da giovani locali, che diventi un rifugio gioiello, come lo desideravi e per il quale hai dato l'anima affinché lo diventasse. Speriamo che questo sogno si avveri. Sarebbe magnifico entrare nel canile e leggere l'insegna:

ASSOCIAZIONE EDOARDO CON NOI
L'associazione è stata ideata e creata da **Cinzia Grassi** e **Antonello Carta** in seguito alla morte del loro figlio quasi diciottenne, **Edoardo**, per **coma diabetico**. **Antonello Carta**, tempiese, ha quasi sempre vissuto a **Roma** come dentista, oggi in pensione. L'Associazione si prefigge la diffusione della conoscenza del **diabete 1** e come combatterlo, partecipando ad eventi sportivi come la **Maratona di Roma** e **Gara a staffetta**. Alla corsa hanno partecipato anche due tempiesi residenti a **Roma** sempre presenti e in prima linea: **Antonello Iandolo** e **Gino Onorato**. Durante la manifestazione il personale del **Bambin Gesù**, ha effettuato numerose glicemie ai bambini, che sono stati premiati con una medaglia e, insieme alle famiglie, hanno potuto ascoltare i consigli per una diagnosi precoce. Sono loro i piccoli eroi da premiare oggi! **Corri per Edo, dona per tutti!** L'Associazione è nata in memoria di **Edoardo**, un ragazzo pieno di vita che aveva percorso dall'età di 8 anni il dolore della sua malattia con coraggio e determinazione; insieme alla sua famiglia non aveva mai ceduto davanti a nessuno ostacolo e con la sua sensibilità era sempre attento ai problemi dei suoi coetanei e non solo. Uno dei suoi sogni più grandi era quello di dare a tutti la possibilità di vivere come lui ha fatto:

"UNA VITA AL MASSIMO"
(Grazie a **Cristina Ziccanu** per la collaborazione)

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa
iban: IT6720760117200001026200038
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

GALLURA CRIMINALE
di **GIOVANNI RICCI**
1734 Monte Cuccaru (all'epoca cussorgia di **Aggiu**, oggi territorio di **Trinità d'Agultu**). Si accampano stabilmente, ospiti graditissimi delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**, numerose bande di fuorilegge. Nei primi mesi del 1734, circa 200, tra fuorilegge e loro familiari, provenienti dall'**Anglona** e dal **Logudoro**, fra i quali i cavalieri **Corda**, **Marcello** e **Fais**. La loro dimora è situata sulle pendici del **monte Cuccaru**, grazie all'assenso delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**. Ben presto le cussorge della zona diventarono estremamente pericolose a causa delle continue scorribande di questi briganti. Un'imponente spedizione militare ordinata dal **vicere Rivarolo** costrinse, verso la fine dell'anno, i banditi a rifugiarsi in **Corsica**. Moltissimi di loro furono catturati ed impiccati sul posto senza subire nessun processo. (tratto da **Banditi di Giovanni Francesco Ricci**)

LA HISPANIDAD: La **Madonnina del Pilar**, dall'alto del suo piedistallo a forma di colonna nella nicchia della sua storica chiesetta, testimonia uno dei tanti culti spagnoli venerati a **Tempio**. Gli antichi culti bizantini sono stati sostituiti per favorire lungo i 4 secoli della dominazione spagnola il sentimento della **hispanidad**, condizionando gli usi, i costumi, i sentimenti e la devozione religiosa della popolazione. Il nome **Pilar** in **Spagna** rappresenta la devozione alla **Madonna** e anche alla madre, la colonna portante di ogni famiglia. **Pilastro**, colonna e madre. **Madre di Dio** e **Madre dell'umanità**. Il pilastro donato a **San Giacomo** è il simbolo del sostegno, della sicurezza, e della protezione: l'amore materno che arricchisce, fortifica e difende i figli. Tuttavia chi nella vita avrà il triste destino di perdere la propria madre troppo presto, vedrà crollare questa colonna di alabastro. Conoscerà il valore del dono, ma anche il dolore della perdita, e sarà povero per sempre.

Ringrazio il **Dott. Gennaro Landriscina** per i dati documentali e il direttore de **LaBeltula** **Mario Pirrigheddu** per la vecchia foto di **Lu Pillari** in una sera d'inverno.

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di **NICOLA VASA**
"IL MIO NOME E' PILAR" 2/2
Un nome nascosto nella città vecchia
LA PREBENDA DI VILLAMASSARGIA: La **Sardegna** non è più pisana, diventa spagnola, e nello scorrere del tempo anche **San Ranieri** viene sostituito. Nella antica chiesa romanica si insedia la **Madonna del Pilar**. **Don Michele Pes Misorro** nasce nel 1714, è sacerdote e nel 1737 lascia **Tempio** per **Cagliari**. Sarà **Arciprete** ad **Iglesias** con la prebenda di **Villamassargia** e nel 1785-1804 **Vescovo di Ampurias e Civita**. Lascerà tutti i suoi beni alla **Collegiata di Tempio**, futura **Cattedrale** nel 1839. **Panta rei, tutto scorre**. Il **divenire** di **Eracleito** muove il fiume della **Storia** e della **Fede**. Sembrerebbe strana la coincidenza delle due chiese del **Pilar** sarde senza il ruolo principale interpretato dai sacerdoti tempiesi. **Villamassargia** e **Tempio**, sempre i **Pes**. Colti studenti forgiati dagli **Scolopi**, l'ordine spagnolo di **S.Giuseppe Calasanzio**, presenti a **Tempio** con le loro **Scuole Pie** dal 1665. Nel **Palacio grande** di 20 stanze donato da **Don Gavino Pes Riccio**.

LA BELTULA GADDURÉS
L'associazione è stata ideata e creata da **Cinzia Grassi** e **Antonello Carta** in seguito alla morte del loro figlio quasi diciottenne, **Edoardo**, per **coma diabetico**. **Antonello Carta**, tempiese, ha quasi sempre vissuto a **Roma** come dentista, oggi in pensione. L'Associazione si prefigge la diffusione della conoscenza del **diabete 1** e come combatterlo, partecipando ad eventi sportivi come la **Maratona di Roma** e **Gara a staffetta**. Alla corsa hanno partecipato anche due tempiesi residenti a **Roma** sempre presenti e in prima linea: **Antonello Iandolo** e **Gino Onorato**. Durante la manifestazione il personale del **Bambin Gesù**, ha effettuato numerose glicemie ai bambini, che sono stati premiati con una medaglia e, insieme alle famiglie, hanno potuto ascoltare i consigli per una diagnosi precoce. Sono loro i piccoli eroi da premiare oggi! **Corri per Edo, dona per tutti!** L'Associazione è nata in memoria di **Edoardo**, un ragazzo pieno di vita che aveva percorso dall'età di 8 anni il dolore della sua malattia con coraggio e determinazione; insieme alla sua famiglia non aveva mai ceduto davanti a nessuno ostacolo e con la sua sensibilità era sempre attento ai problemi dei suoi coetanei e non solo. Uno dei suoi sogni più grandi era quello di dare a tutti la possibilità di vivere come lui ha fatto:

"UNA VITA AL MASSIMO"
(Grazie a **Cristina Ziccanu** per la collaborazione)

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa
iban: IT6720760117200001026200038
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

GALLURA CRIMINALE
di **GIOVANNI RICCI**
1734 Monte Cuccaru (all'epoca cussorgia di **Aggiu**, oggi territorio di **Trinità d'Agultu**). Si accampano stabilmente, ospiti graditissimi delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**, numerose bande di fuorilegge. Nei primi mesi del 1734, circa 200, tra fuorilegge e loro familiari, provenienti dall'**Anglona** e dal **Logudoro**, fra i quali i cavalieri **Corda**, **Marcello** e **Fais**. La loro dimora è situata sulle pendici del **monte Cuccaru**, grazie all'assenso delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**. Ben presto le cussorge della zona diventarono estremamente pericolose a causa delle continue scorribande di questi briganti. Un'imponente spedizione militare ordinata dal **vicere Rivarolo** costrinse, verso la fine dell'anno, i banditi a rifugiarsi in **Corsica**. Moltissimi di loro furono catturati ed impiccati sul posto senza subire nessun processo. (tratto da **Banditi di Giovanni Francesco Ricci**)

LA HISPANIDAD: La **Madonnina del Pilar**, dall'alto del suo piedistallo a forma di colonna nella nicchia della sua storica chiesetta, testimonia uno dei tanti culti spagnoli venerati a **Tempio**. Gli antichi culti bizantini sono stati sostituiti per favorire lungo i 4 secoli della dominazione spagnola il sentimento della **hispanidad**, condizionando gli usi, i costumi, i sentimenti e la devozione religiosa della popolazione. Il nome **Pilar** in **Spagna** rappresenta la devozione alla **Madonna** e anche alla madre, la colonna portante di ogni famiglia. **Pilastro**, colonna e madre. **Madre di Dio** e **Madre dell'umanità**. Il pilastro donato a **San Giacomo** è il simbolo del sostegno, della sicurezza, e della protezione: l'amore materno che arricchisce, fortifica e difende i figli. Tuttavia chi nella vita avrà il triste destino di perdere la propria madre troppo presto, vedrà crollare questa colonna di alabastro. Conoscerà il valore del dono, ma anche il dolore della perdita, e sarà povero per sempre.

Ringrazio il **Dott. Gennaro Landriscina** per i dati documentali e il direttore de **LaBeltula** **Mario Pirrigheddu** per la vecchia foto di **Lu Pillari** in una sera d'inverno.

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di **NICOLA VASA**
"IL MIO NOME E' PILAR" 2/2
Un nome nascosto nella città vecchia
LA PREBENDA DI VILLAMASSARGIA: La **Sardegna** non è più pisana, diventa spagnola, e nello scorrere del tempo anche **San Ranieri** viene sostituito. Nella antica chiesa romanica si insedia la **Madonna del Pilar**. **Don Michele Pes Misorro** nasce nel 1714, è sacerdote e nel 1737 lascia **Tempio** per **Cagliari**. Sarà **Arciprete** ad **Iglesias** con la prebenda di **Villamassargia** e nel 1785-1804 **Vescovo di Ampurias e Civita**. Lascerà tutti i suoi beni alla **Collegiata di Tempio**, futura **Cattedrale** nel 1839. **Panta rei, tutto scorre**. Il **divenire** di **Eracleito** muove il fiume della **Storia** e della **Fede**. Sembrerebbe strana la coincidenza delle due chiese del **Pilar** sarde senza il ruolo principale interpretato dai sacerdoti tempiesi. **Villamassargia** e **Tempio**, sempre i **Pes**. Colti studenti forgiati dagli **Scolopi**, l'ordine spagnolo di **S.Giuseppe Calasanzio**, presenti a **Tempio** con le loro **Scuole Pie** dal 1665. Nel **Palacio grande** di 20 stanze donato da **Don Gavino Pes Riccio**.

LA BELTULA GADDURÉS
L'associazione è stata ideata e creata da **Cinzia Grassi** e **Antonello Carta** in seguito alla morte del loro figlio quasi diciottenne, **Edoardo**, per **coma diabetico**. **Antonello Carta**, tempiese, ha quasi sempre vissuto a **Roma** come dentista, oggi in pensione. L'Associazione si prefigge la diffusione della conoscenza del **diabete 1** e come combatterlo, partecipando ad eventi sportivi come la **Maratona di Roma** e **Gara a staffetta**. Alla corsa hanno partecipato anche due tempiesi residenti a **Roma** sempre presenti e in prima linea: **Antonello Iandolo** e **Gino Onorato**. Durante la manifestazione il personale del **Bambin Gesù**, ha effettuato numerose glicemie ai bambini, che sono stati premiati con una medaglia e, insieme alle famiglie, hanno potuto ascoltare i consigli per una diagnosi precoce. Sono loro i piccoli eroi da premiare oggi! **Corri per Edo, dona per tutti!** L'Associazione è nata in memoria di **Edoardo**, un ragazzo pieno di vita che aveva percorso dall'età di 8 anni il dolore della sua malattia con coraggio e determinazione; insieme alla sua famiglia non aveva mai ceduto davanti a nessuno ostacolo e con la sua sensibilità era sempre attento ai problemi dei suoi coetanei e non solo. Uno dei suoi sogni più grandi era quello di dare a tutti la possibilità di vivere come lui ha fatto:

"UNA VITA AL MASSIMO"
(Grazie a **Cristina Ziccanu** per la collaborazione)

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa
iban: IT6720760117200001026200038
intestato a: **Pirrigheddu Mario**

GALLURA CRIMINALE
di **GIOVANNI RICCI**
1734 Monte Cuccaru (all'epoca cussorgia di **Aggiu**, oggi territorio di **Trinità d'Agultu**). Si accampano stabilmente, ospiti graditissimi delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**, numerose bande di fuorilegge. Nei primi mesi del 1734, circa 200, tra fuorilegge e loro familiari, provenienti dall'**Anglona** e dal **Logudoro**, fra i quali i cavalieri **Corda**, **Marcello** e **Fais**. La loro dimora è situata sulle pendici del **monte Cuccaru**, grazie all'assenso delle famiglie **Addis-Tortu-Suelzu**. Ben presto le cussorge della zona diventarono estremamente pericolose a causa delle continue scorribande di questi briganti. Un'imponente spedizione militare ordinata dal **vicere Rivarolo** costrinse, verso la fine dell'anno, i banditi a rifugiarsi in **Corsica**. Moltissimi di loro furono catturati ed impiccati sul posto senza subire nessun processo. (tratto da **Banditi di Giovanni Francesco Ricci**)

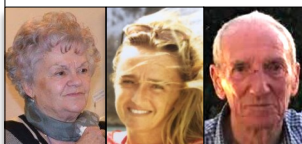
LA HISPANIDAD: La **Madonnina del Pilar**, dall'alto del suo piedistallo a forma di colonna nella nicchia della sua storica chiesetta, testimonia uno dei tanti culti spagnoli venerati a **Tempio**. Gli antichi culti bizantini sono stati sostituiti per favorire lungo i 4 secoli della dominazione spagnola il sentimento della **hispanidad**, condizionando gli usi, i costumi, i sentimenti e la devozione religiosa della popolazione. Il nome **Pilar** in **Spagna** rappresenta la devozione alla **Madonna** e anche alla madre, la colonna portante di ogni famiglia. **Pilastro**, colonna e madre. **Madre di Dio** e **Madre dell'umanità**. Il pilastro donato a **San Giacomo** è il simbolo del sostegno, della sicurezza, e della protezione: l'amore materno che arricchisce, fortifica e difende i figli. Tuttavia chi nella vita avrà il triste destino di perdere la propria madre troppo presto, vedrà crollare questa colonna di alabastro. Conoscerà il valore del dono, ma anche il dolore della perdita, e sarà povero per sempre.

Ringrazio il **Dott. Gennaro Landriscina** per i dati documentali e il direttore de **LaBeltula** **Mario Pirrigheddu** per la vecchia foto di **Lu Pillari** in una sera d'inverno.



Non avevo ancora compiuto 7 anni quando, dopo aver frequentato e ottenuto la promozione in 1ª elementare nel mio paese natale, ho iniziato a frequentare la 2ª a **Tempio**, dove la mia famiglia si era nel frattempo trasferita. Alla mia nuova maestra, vecchia e brutta come le streghe, fin dai primi giorni di scuola, fu subito chiaro che il mio livello di preparazione scolastica non era adeguato con gli standard della nuova scuola e che sapevo tenere malamente la penna in mano; per questo motivo espresse l'esigenza di convocare urgentemente mia madre. Ricordo molto bene il giorno in cui mia madre mi accompagnò in classe per parlare con la maestra; io ero seduto al primo banco e potevo ascoltare la maestra che le spiegava il motivo di quella convocazione: *non potevo restare con la sua classe, perché ero troppo indietro rispetto ai compagni e del tutto impreparato a seguire le lezioni*; per questo motivo la esortava, per il mio bene, a farmi ripetere la 1ª classe. Mia madre le rispose che non avrei accettato di buon grado di retrocedere in prima; assumendosi nello stesso tempo l'impegno di aiutarmi a casa, per colmare il divario di preparazione esistente con i compagni. Nell'eventualità che non fossi riuscito a raggiungere questo risultato, sarebbe stata d'accordo nel farmi ripetere l'anno scolastico. La maestra si mostrò molto contrariata da questa risposta e ribatté seccata che non era questa la soluzione appropriata per il mio caso, perché non essendo in grado di seguire il programma della 2ª classe, l'anno seguente, da ripetente, si sarebbe ripresentato lo stesso problema ed io sarei rimasto inevitabilmente ancora indietro, sempre rispetto ai compagni. Quell'incontro si risolse con un nulla di fatto, la maestra finì con l'esortare mia madre a riflettere seriamente su quanto le aveva consigliato e, senza altre perdite di tempo, decise *per il bene del bambino*. Rammento nei minimi particolari, come se fosse ieri, la sceneggiata che seguì: la maestra, dopo aver salutato mia madre, richiuse la porta dell'aula e tornò indietro, dirigendosi a passo lento verso la cattedra. Seduto nel posto che mi era stato assegnato, in apparenza distratto e del tutto incurante di quanto stava avvenendo intorno a me, con lo sguardo seguivo la maestra e mentalmente contavo i passi che mia madre, finito il colloquio, stava compiendo nel lungo corridoio per tornare a casa. Aspettai tranquillamente, senza muovere un dito e con calma apparente, che la maestra salisse sul predellino e si sedesse, per scattare veloce come un fulmine e raggiungere l'uscita. Aperta la porta, raggiunti di corsa mia madre nel corridoio, che nel frattempo aveva avuto il tempo di percorrere soltanto pochi passi, per aggrapparmi letteralmente alla sua gonna. La maestra prontamente mi inseguì e imbucata mi afferrò per un braccio, commettendo l'errore di stratonarmi per staccarmi da mia madre, perché io nello stesso momento iniziai a urlare come un animale ferito e con quanto fiato avevo in gola. Fu allora che si spalancarono tutte le porte delle aule che si aprivano sul corridoio e da queste si affacciarono gli altri insegnanti, come pure, contemporaneamente, una moltitudine di teste di alunni curiosi, per vedere chi stessero sgozzando. La maestra non si aspettava questa reazione e fu colta dal panico per lo sviluppo imprevisto della vicenda, che era letteralmente sfuggita al suo controllo e a nulla valse il tentativo tardivo di rabbonirmi.

(segue sul prossimo numero)



IL RICORDO DI PAOLA, ITALO E MONICA E' SEMPRE VIVO

L'Amministrazione Comunale, grazie all'impegno dell'assessore Anna Paola Aisoni ha predisposto alcuni eventi per mantenere vivo il ricordo di due persone eccezionali. Il 21

marzo, primo giorno di primavera, è stata officiata in cattedrale una **Santa Messa** in suffragio di tutti i giovani scomparsi prematuramente, seguendo l'esempio di **Paola Scano** e **Italo Petitta**, la cui memoria è sempre viva nella nostra comunità. Hanno voluto questo momento di preghiera per onorare, in questa data, la memoria della figlia **Monica**, sottratta al loro affetto da una grave malattia e per tutti i giovani venuti a mancare nelle primavere della loro vita e oggi anche per le vittime dei conflitti in Ucraina e Terra Santa.

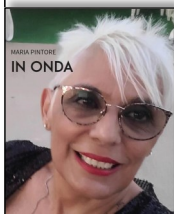
Un altro prezioso ed interessante momento, è seguito il lunedì successivo nel **Carcere di Nuchis** sulla **Giustizia Riparativa**, tema molto caro a **Paola** e **Italo** che per anni si sono fatti ideatori e promotori di iniziative a favore dei carcerati. Il seme che hanno piantato anni fa, ha dato i suoi frutti, tanto che **Tempio** è stata la prima città in Italia ad adottare la **Giustizia riparativa nel carcere di Nuchis**. Si sono accodati in seguito **Lecco**, **Como** e altre città italiane; si sono varcati non solo i confini nazionali ed europei ma si è arrivati a raggiungere la lontana **Australia** e la **Nuova Zelanda**. Ma di questa giornata ne parleremo più ampiamente sul prossimo numero.

MARIA PINTORE

ha solo 15 anni quando varca per la prima volta la soglia della radio, un mondo pronto a conquistarla per sempre. Da quell'istante, le onde sonore diventano il filo conduttore della sua vita, trasformandola in una delle voci più riconoscibili e amate del panorama radiofonico.

In onda

è la sua storia: il racconto di una donna determinata, che con passione e dedizione ha saputo trasformare un sogno in realtà.



DAL LIMBARA ALLE ANDE

di HUGO PALAVECINO FALZOI
traduzioni di
LIANA CAVALIERI GEROMINO
MARIO PIRRIGHEDDU
DI 'ARRU (D'inverno)

Stamani beddu chizzu, a li primma luci di la di, aggj'abbaltu lu balconi di la mé stanti, 1)

da undi tutta la campagna si' idi. Socu filmatu allucchiattu 2)

in lu 'mirà chi tuttu era tintu d'un'innitu 3) biancu.

L'impruisata di la tarra carraggiata di niti, no è cosa di dugna di e lu spantu 4) era cussi mannu chi lu fritu no m'è calpitu 5) pannudda.

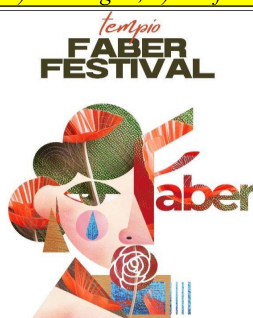
1) stanza; 2) abbagliato; 3) immacolato; 4) meravigliosa; 5) scalfito

Neve: Liana Cavalieri



TEMPIO-AGGIUS

Sz. ANTONELLO CUSSEDU



IL VENTENNALE

11.12.13 LUGLIO 2025

TEMPIO PAUSANIA

LaBeltula esprime il proprio cordoglio alla famiglia per la morte della loro cara

MARIA BUONAJUTO
Ved. Brigaglia

LaBeltula è vicina alla famiglia, ai cugini e parenti tutti, per la morte del loro caro

PAOLO MUSSELLI

La vicinanza della Beltula ai figli e parenti tutti per la morte, a 84 anni, del loro caro

GINO PICCIRILLI

Ai figli, alla sorella Silvana, la vicinanza affettuosa della Beltula gadduresa per la morte della loro cara

VANNA SPANO

Ai figli Maria Concetta con Mario, Sebastianello, Barbara con Rino, Pieranna con Pasqualino, ai nipoti e parenti tutti il cordoglio della Beltula per la morte della cara

PINA SCAMPUDDU
ved. Scampuddu di anni 100

La vicinanza della Beltula ai figli Mariella, Gianni e Letizia, ai nipoti Gabriele, Chiara e Giulia per la morte di

COSTANZA DEMURU
ved. Solinas

Ai figli Angela con Sergio, Matteo con Bruna, ai nipoti Alessia con Bruno, Marco, Giulia con Alessandro, al fratello e alla sorella la vicinanza della Beltula per la morte della cara

GIOVANNA MARIA OGGIANO
ved. Serafino

LaBeltula è vicina alla sorella Dina con Gigi, alle cognate, ai nipoti Rosella, Antonello, Salvatore, Lidia, Daniela, Katia, Monica, Luisa e parenti tutti per la morte della cara

ANNA TAMPONI di anni 99
insuperabile insegnante di francese

Ai figli Mariuccia con Gianquirico, Giovanni con Paola, Enrico con Mariella, ai nipoti Alessandro, Alice, Maira, Arianna, ai fratelli Antonio con Tinuccia, Alberto con Anna e parenti tutti, il cordoglio della Beltula per la morte della cara

MARIA ROSA GIORGIO
ved. Macis di anni 90

LaBeltula è vicina alle figlie Nicoletta con Ambrogio, Pina con Gabriele, Stefania con Antonio, Maria Franca con Nico, Daniela con Salvatore, ai nipoti Stefano e Annalisa, Sara e Manuela, Rossella e Chiara, Laura e Alessia, Federica, ai pronipoti e parenti tutti per la morte della cara

ROSA ORRU
ved. Luciano di anni 98

Alla mamma Clara e parenti tutti, la vicinanza affettuosa della Beltula per la morte della cara

CANDIDA MURRALI

LaBeltula è vicina alla sorella Maria, ai nipoti Tony, Ivan con Ada e parenti tutti per la morte, a 79 anni, di

LENUCCIA DEBIDA

Alla moglie Giovanna Decandia, ai figli Alessandra, Laura e Domenico, alle nipoti Ada e Liberata e parenti tutti, la vicinanza della Beltula per la morte, a 86 anni, del caro

SEVERINO COSSU

Ai fratelli Tonino con Barbara, Anna con Giuseppe e Claudia, Salvatore, Niccolino con Antonella e Marco, Piero con Sabrina e Asia, Celestino, ai nipoti Marika e Daniel e parenti tutti per la morte a 71 anni, del caro

MARIO CAU

LaBeltula è vicina alla moglie Giovanna, ai figli Romina con Nicola, Roberto con Marianna, Veronica con Lorenzo, alla sorella Giovanna, ai nipoti Riccardo, Mario, Raffaele, Davide e Alma per la morte del caro

FRANCO MURINU